

vitella in maggiore abbondanza potrebbero servire di cibo più generale nel Regno; le cuoja scemerebbero il bisogno delle franiere; ed il latte, unendosi quello di più vacche, come si fa in Lombardia, potrebbe somministrare simile quantità e qualità di formaggio.

Da quel poco, che si fa in questa Provincia, si può dedurre il molto, che si potrebbe fare. In alcuni Villaggi vi son contadini, che senza aver terreno hanno Buoi e Pecore malgrado il catasto, a cui questa industria è sottoposta. Se fosse libera, se in vece di esser puniti si premiassero coloro che vi si applicano, il numero crescerebbe moltissimo. Non vi è forse peso peggio allogato. Esso ferisce direttamente i contadini industriosi, e quindi estingue il germe di tante produzioni, e priva la Nazione di tanto utile.

Oltre la Puglia e gli Abruzzi, che somministrano a vicenda il nutrimento a numerose mandre di bestiame grosso e minuto, non vi è forse Provincia nel Regno, che in qualche sua parte non abbia mandre; ma con tutto ciò si vede, che il bestiame grosso non basta a' bisogni della Nazione. Vi sarebbero due mezzi di moltiplicarlo senza ricorrere a pascoli naturali ed a mandre; il primo d'introdurre i Prati artificiali, ove vi son terreni
atti